



## Crepuscolo

di Marco Onofrio

Poi quando le pagliuche della luce  
i vertici in corona e l'oro in cresta  
nel silenzioso incanto di quell'ora  
che trascorrendo resta  
la pace sulla terra più divina  
ci lasciano vanendo nella sera  
e replica un bel trillo che s'invola  
dal ramo inargentato  
di luna nascita e nebbiolina  
ad annunciar ch'è spenta  
ormai – o prossima a morir  
la dura fiamma,  
nel giorno appena scorso,  
e il guardo perso al gran salire  
il guizzo di chimere e di falene  
adempiere il richiamo che le invoca;  
si coglie nel fulgore del tramonto  
aperta, libera e serena  
possente di sedili incoronati  
carnosa di stilemi immacolati  
la nazione mistica del cielo:  
e vedi i lenti voli  
di remiganti angeli dorati  
e di profilo un santo bevitore  
che si attarda, o annaspa  
per l'aria trasparente del chiarore.

E allora sento, dentro e intorno a me  
fluire nel silenzio, necessaria  
la magica armonia dell'universo.  
E mi perdo nella storia di un diverso  
attimo infinito.

Da *È' giorno* EdiLet Roma 2007

